

La mozione è stata approvata nel consiglio comunale di lunedì 5 dicembre

Tav, Torino esce dall'Osservatorio

La dichiarazione ufficiale della sindaca Chiara Appendino, del M5S

Il dato è tratto. Il Comune di Torino, con Giunta a trazione pentastellata, abbandona l'Osservatorio Tecnico sulla Torino-Lione. Un atto ampiamente annunciato, diventato realtà con la seduta del consiglio comunale della città sabauda di ieri, lunedì 5 dicembre. A proporre la mozione (primo firmatario, Roberto Malanca), l'intero gruppo del M5S, contrario alla realizzazione della nuova linea ferroviaria ritenuta inutile ed antieconomica. La mozione, approvata con 26 voti favorevoli e sei voti contrari, impegna la Sindaca e la Giunta Comunale a: 1) esplicitare in tutte le sedi istituzionali e politiche la contrarietà della Città di Torino alla proposta di Nuova Linea Torino-Lione e in particolare alla realizzazione del Tunnel di Base e delle relative opere preliminari; 2) comunicare la sopracitata posizione di contrarietà a tutte le istituzioni coinvolte; 3) formalizzare al più presto l'uscita della Città di Torino dall'Osservatorio Tecnico; 4) promuovere la collaborazione sui temi della Linea Torino-Lione con gli enti locali italiani e francesi contrari alla Nuova Linea; 5) promuovere l'informazione alla cittadinanza anche con aggiornamenti sull'evoluzione della situazione e sulle iniziative che l'Amministrazione intende adottare in merito; 6) rifiutare il principio delle misure di accompagnamento e compensazione per la realizzazione di interventi comunque necessari a prescindere dalla realizzazione dell'opera; 7) promuovere, insieme alle altre amministrazioni comunali, la discussione sul tema della Nuova Linea Torino-Lione nel Consiglio della Città Metropolitana di Torino; 8) sollecitare, insieme alle altre amministrazioni locali del territorio, il Governo e l'Unione Europea ad una revisione dei programmi di investimento per reindirizzare le

Mentre la Città Metropolitana, di cui la sindaca sabauda rappresenta il vertice, sembra indirizzata a restare dentro, la città di Torino è uscita dall'Osservatorio sulla Torino-Lione.

La sindaca Chiara Appendino, del Movimento 5 Stelle, lo ha dichiarato a chiare lettere durante il consiglio comunale di lunedì 5.

Ecco quanto ha dichiarato la sindaca subalpina, prima dell'approvazione della mozione che impegna la Città di Torino a "esplicitare in tutte le sedi politiche e istituzionali, locali, nazionali ed europee, la contrarietà della Città di Torino alla Nuova Linea Torino-Lione".

"Io ringrazio tutti i consiglieri per il dibattito, - ha dichiarato Appendino prendendo la parola in sala rossa- che credo sia stato interessante, anche se credo che sia stato davvero un peccato che non sia potuto procedere con un consiglio comunale aperto, dove avremmo potuto sentire le ragioni del

risorse previste verso la manutenzione e la valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie esistenti, il potenziamento del trasporto pubblico locale, la promozione della mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento atmosferico; 9) sollecitare, insieme alle altre amministrazioni locali del territorio, il Governo e il Parlamento ad una modifica delle attuali procedure decisionali relative alle infrastrutture, nella direzione di un più ampio e sostanziale coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini, sin dalla fase di valutazione dell'utilità delle opere; 10) riaffermare l'alto valore democratico della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini come impegno determinato, continuativo, responsabile e

Così parlò Chiara

Si e del No a confronto"

Poi è entrata nel merito della questione: *"Io so bene che un sindaco non può bloccare l'opera. L'ho detto più volte in campagna elettorale. L'ho anche detto in conferenza stampa e lo ridico qui. Però questo è un atto che ha una grande valenza politica. È un atto di cui io sono molto orgogliosa e che voterò con grande fierezza, perché la Città di Torino dice No alla Torino-Lione, e questo è un messaggio che non può essere ignorato dal Paese e non può essere ignorato dall'Europa. Quindi è un atto politico di grandissima importanza. E le ragioni del mio No, e mi spiace che oggi non si siano potute affrontare anche nel merito confrontandole con quelle del Sì, ribadisco, non sono assolutamente ideologiche, ma sono frutto di un'analisi costi-benefici. E siamo in una so-*

cietà e un momento, purtroppo, dove le risorse sono scarse, dove i bisogni sono forti e noi abbiamo bisogno di dare attenzione a quelli che sono i bisogni primari. E la Torino-Lione alta velocità non dà una risposta a bisogni primari. I costi sono maggiori dei benefici. È un'opera inutile, dannosa, e quindi io oggi voterò Sì a questa mozione per riaffermare la posizione della Città di Torino. L'Osservatorio, come diceva la consigliera Maura Paoli prima di me, sostanzialmente ha come primo elemento, per poterne fare parte di essere favorevoli all'opera. Beh, io credo che questa maggioranza e questo consiglio non abbia questa posizione. E aggiungo di più. Non ha alcun ruolo formale. L'Osservatorio non approva progetti, l'Osservatorio non firma autorizzazioni, l'Osservatorio non eroga compensazioni, come è

giusto che sia. Quindi, io ribadisco, ringrazio davvero tutti i consiglieri che sono intervenuti. Spiace, davvero spiace, che alcune forze di opposizione non abbiano voluto apporre quella firma su una mozione che avrebbe permesso un confronto utile per tutta la cittadinanza, affinché ciascuno potesse in qualche modo formarsi un'opinione, e credo che oggi sia veramente un momento importante per la città e un segnale forte che, per quanto sappia bene che un sindaco non può iniziare un'opera e non la può bloccare, è un segnale che non può essere ignorato da chi dovrà prendere delle decisioni importanti che hanno impatto sulla vita di tutti noi. Grazie". Un intervento... chiaro, questo di Chiara, che getta un ponte con il movimento No Tav, soprattutto quello che abita in Valle, e che non era certo apparso entusiasta delle prime uscite della sindaca di Torino sul tema.

G.B.



Chiara Appendino, la sindaca

Eleonora Artesio (Torino in Comune) ripercorre le ragioni del suo no all'opera: *"La mozione è un atto di responsabilità"*

Per Stefano Lorusso (Pd) *"questa scelta è un danno certo. L'Osservatorio serve a limitare l'impatto dell'opera e a coordinare gli interventi sui territori interessati"*. Quanto alla sindaca Appendino, *"si rivela incapace di separare politica e funzione istituzionale"*.

Domenico Carretta (Pd) ritiene *"gravissimo che si discuta di Tav in Sala Rossa"* e annuncia che nel Consiglio della Città Metropolitana con una mozione chiederà alla Sindaca metropolitana, Appendino, di non abbandonare l'Osservatorio

Carlotta Tevere (M5S) afferma che tutti coloro che hanno manifestato contro la Tav sono stati puniti e si dichiara *"solidale verso 38 militanti condannati il 17 novembre scorso"*. Dopo una forte reazione da parte di alcuni membri dell'opposizione (Napoli, Morano, Lo Russo, Ricca, Rosso) Tevere riprende la parola per specificare che si tratta di *"solidarietà umana"*.

Claudio Lubatti (Pd) chiede all'Amministrazione di avviare una riflessione che vada oltre l'alta velocità e si concentri sui grandi progetti trasportistici che interessano la Città come, per esempio, i 10.000 chilometri della "ferrovia della seta".

Per Barbara Azzara (M5S) *"ogni euro speso per il Tav è un euro sottratto a tutti. Rinunciando a 20 metri di Tav, afferma, avremmo soldi per dare per un anno libri gratis agli studenti del Piemonte"*.



non violento.

Ed ecco alcuni interventi nel dibattito:

Per Maura Paoli (M5S) *"è*

una giornata storica: dopo la vittoria nel referendum il no alla Torino-Lione".

Roberto Rosso (Lista civi-

ca Roberto Rosso) cita le grandi infrastrutture realizzate in Piemonte a fine '800 e definisce la mozione un'incredibile *"contentino per i vostri militanti"*.

Viviana Ferrero (M5S) ha rivendicato di essere la prima consigliera donna della Val di Susa in Sala Rossa. *"Non servono treni merci veloci, ma treni puntuali, scuole e cultura"*

Fabrizio Ricca (Lega Nord) si riserva di accertare se la perdita delle compensazioni configuri un danno erariale e invita a sospendere l'iter e indire un referendum tra i torinesi.

Osvaldo Napoli (Forza Italia) interpella Appendino che *"vuole i soldi del Patto per il Piemonte che la mozione rifiuta. Questa mozione è uno specchietto per allodole"*.